



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci

Tassoni, Alessandro

Venetia, 1646

Perche l'huomo in particolare, e il cappone patiscano di podagra. Qui. 25.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13343

Perchel'huomo particolarmente, e il cappone patiscano di podagra. Q. XXV.

LA podagra, o gotta non è altro, che vn mordace, e viscoso, e grosso escremento, a guisa di liquido gesso, che non potendo consumarsi disgregrandosi, ne trapassar la pelle, discende all'estremità del corpo, cagionando dolori ne' nerui, e nelle giunture, doue si ferma, e s'ingomma. E per questo veggiamo, che gli huomini bassi, e quelli, ch'esercitano continuamente il corpo, non patiscono di podagra, ne di chiragra, perche non lasciano aggregare, ne ingrossare quantità di quell'escremento, ma di mano in mano, ch'egli si genera, con l'esercizio il consumano: e all'incontro le persone ricche, e dedite all'ozio, che non fanno esercizio, ma vanno continuamente in cocchio, o stanno racchiusi nelle camere loro, patiscono generalmente di questo male, come i Prelati di Roma, che hanno per vergogna l'andare a piedi; e l'istesso pure fra gli animali suol'interuenire a' capponi, i quali per ingrassare si tengono ingabbiati, ne possono esercitare il corpo, ne consumar quell'umore, come fanno quelli, che viuono alla campagna; e tanto maggiormente, che la carne del cappone, e quella dell'huomo sono amendue calde, e vvide, e atte a produrre così fatto escremento. Ma non è già vero (come hanno creduto alcuni) che nun'altro animale tale indisposizione patisca per testimonio d'Aristot. stesso nell'8. dell'Istoria de gli Animali, oue disse, che non solamente i cani, ma anche i caualli, e i buoi patiuano di gotta. Ne' cani, che s'ingrassano, e per delizia si tengono nelle camere; e ne' caualli da rispetto, che stanno lungamente in ozio nelle stalle, si vede, che si gonfiano loro i piedi, e le gambe, perche non fanno esercizio: ma ciò ne' buoi, che viuono alla campagna ne' pascoli suol più ageuolmente succedere, perche non faticano come gli altri, essendo il bue animale prodotto dalla natura per faticare.

Ma perche la donna sia men suggesta alla podagra dell'huomo, essendo ella più oziosa, e meno esercitata di lui; si risponde, che la donna è molto più vvida dell'huomo, dal che ne seguita, che l'escremento della sua carne sia fluido, e non viscoso, e però tanto più ageuole da trasmettere. Oltre che la donna ha le purghe, nelle quali di mese in mese consuma, e manda tutta la feccia de gli escrementi, senza hauer bisogno di trasmettergli altronde; o di mandargli all'estremità; e però disse Ippocrate negli afforismi, *quod mulier podagra non laborat, nisi menstrua defecerunt*. E parimente da auuertire, che a gli Animali, che secondo Aristotile patiscono di podagra, l'Aldrouando aggiugne il Pappagallo, per proua facta da lui.

Perche i gran mangiatori sieno per ordinario pallidi, e magri; e i gran beuitori all'incontro grassi, e coloriti. Q. XXVI.

L mangiare eccessiuamente dinota complessione calda, e secca in eccesso; non essendo altro la fame, che appetito di nutrimento, perche l'eccesso del caldo, e del secco non distruggano l'animale. Ora la siccità di più della magrezza sua propria cagiona anche il pallore, essendo questo il color del secco, e della terra, in che predomina il secco: e lo stomaco, eccessiuamente caldo, e secco, consuma, e diuora sempre grandissima copia di
gli.